

Bankitalia: bonus e reddito di cittadinanza hanno contenuto i divari

La picchiata del mattone ha tradito il ceto medio

“In 10 anni perso il 30%”

Il centro studi Tagliacarne: “In 3 anni l’inflazione è costata 1.700 euro a testa”

IL CASO

LUCAMONTICELLI
ROMA

Tra il 2016 e il 2020 i divari fra i redditi sono aumentati, ma il Paese ha retto, più che altro c'è stata una diversa distribuzione della ricchezza: la classe media si è indebolita perché il valore delle case si è ridotto, ma la quota di famiglie povere è diminuita. Perché hanno risparmiato di più e hanno avuto meno problemi ad arrivare a fine mese, grazie anche all'aiuto dello Stato, con la cassa integrazione, i vari bonus e soprattutto con il reddito di cittadinanza. La nuova indagine della Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie mette in luce come il Paese negli anni scorsi abbia resistito alle difficoltà, pur senza una vera ripresa. Nel 2020 il reddito medio delle famiglie è cresciuto del 3,7% rispetto all'ultimo dato disponibile del 2016, ma è risultato inferiore di quasi 8 punti percentuali se confrontato con il picco raggiunto nel 2006, prima delle ultime tre recessioni che hanno colpito l'economia.

Secondo i seimila nuclei fa-

miliari intervistati, il reddito è stato spinto dagli strumenti di sostegno introdotti tra il 2016 e il 2019, prevalentemente il reddito di cittadinanza, e da quelli adottati nel 2020 per fronteggiare gli effetti della pandemia, come la cassa integrazione, il reddito di emergenza e le indennità per lavoratori e imprese.

L'insieme dei trasferimenti nel 2020 è stato pari al 2,3% del reddito monetario delle famiglie, il doppio rispetto al 2016. Ne ha beneficiato quasi una famiglia su quattro, ottenendo in media 3.133 euro. Gli strumenti che hanno inciso maggiormente sono stati il reddito e la pensione di cittadinanza, che hanno consentito alle famiglie di poter contare su 6.135 euro: il 65% del reddito monetario annuo (il 74% per i nuclei a basso reddito). I soggetti che hanno percepito il contributo risiedono nel Mezzogiorno, sono giovani under 35, disoccupati, meno istruiti e nati all'estero.

I consumi si sono ridotti del 9,7% attestandosi sul valore più basso dal 1980, ma la spesa ha risentito delle misure di contenimento del del virus.

Secondo Bankitalia sono diminuite le famiglie vulnerabili finanziariamente, che non pagano le rate del mutuo o che non dispongono di liquidità per fare fronte a difficoltà im-

provvisorie, ma è salito il numero dei nuclei con debiti perché hanno acquistato immobili o beni di consumo. Tassi bassi e mutui a buon mercato hanno consentito anche a chi era in affitto di comprare una casa, tanto che a dicembre 2020 il 77% delle famiglie risulta proprietaria di un'abitazione. Tuttavia, la classe media si sente impoverita dalla perdita di prezzo del "mattone". Nelle percezioni delle famiglie, spiega Banca d'Italia, i valori al metro quadrato delle abitazioni sarebbero diminuiti dell'8,7% sul 2016 e di oltre il 30% su un orizzonte di dieci anni.

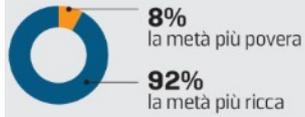
Il rapporto di Bankitalia arriva però solo fino alla prima fase della pandemia, tralasciando l'ultima tempesta che si è abbattuta sugli italiani: l'inflazione all'8% innescata dalla guerra in Ucraina, con le ripercussioni pesanti sul potere d'acquisto di stipendi e pensioni. Un'analisi del **Centro Studi Tagliacarne** sull'impatto dell'indice dei prezzi al consumo sui redditi ha calcolato che gli italiani hanno perso 1.756 euro in tre anni (-9,1%). Tra giugno 2019 e giugno 2022, il reddito pro-capite è diminuito in valore assoluto soprattutto nel Nord est, con una perdita di 2.104 euro, ma l'inflazione rischia di produrre effetti ancora più forti al Sud. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I DATI

Distribuzione della ricchezza



Tipo di ricchezza



Famiglie indebitate



Dove vivono le famiglie



Fonte: Bankitalia

L'EGO - HUB



Ignazio Visco